

Condizion e n° (da 1 a 10)	Termine per avvio verifica di ottemperanza	Note esplicative	Descrizione	NOME DEL FILE	NOME CARTELLA
1	Progetto esecutivo	<p>Macrofase: ANTE OPERAM Fase: Progettazione esecutiva Ambito di applicazione: Aspetti progettuali Termine avvio Verifica Ottemperanza: Progetto esecutivo Ente vigilante: MASE Enti coinvolti: Regione Abruzzo, ARTA Abruzzo ed i Comuni di Montazzoli (CH) e di Monteferrante (CH)</p>	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle condizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera ed osservare tutte le buone pratiche di cantiere.</p> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>	<p>1a - CAPITOLATO E PREZIARIO OPERE CIVILI.pdf 1a - CAPITOLATO OPERE MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.pdf 1a - CAPITOLATO OPERE PROT SUPERFICIALE.pdf</p>	VO_2
			<p>• In fase di progettazione esecutiva, ai fini della definizione del profilo stratigrafico, idrogeologico e della caratterizzazione geotecnica delle aree di sedime di fondazione della nuova sottostazione e degli aerogeneratori, si dovrà procedere, ove necessario, all'esecuzione delle necessarie indagini di tipo geognostico in corrispondenza di ciascuna opera da realizzare così come previsto dal Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018 recante aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni» pubblicato in GU n. 42 del 20 febbraio 2018 e successive integrazioni, nonché, qualora obbligatoria, dalla norma CEI 88-1.</p>	<p>1b - Condizione_1_Aspetti progettuali.pdf 1b - QB80CTKC002_0_RELAZIONE GEOLOGICA -CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA E MODELLAZIONE SISMICA.pdf</p>	VO_2
			<p>In corrispondenza delle aree in cui sarà necessario prevedere opere di sostegno al piede laddove i margini esterni delle piazzole coincidono con i pendii che delimitano le zone di cresta, il Proponente dovrà prediligere, ove possibile, interventi progettuali mediante tecniche di ingegneria naturalistica.</p>	<p>1c - Condizione_1_Aspetti progettuali.pdf 1c - QB50PSKC126_STRADE - PARTICOLARI SCAVI E RIPORTI.pdf 1c - QB80PSKC080 IR8 - PROGETTO GEOTECNICO PIAZZOLA – PIANTE PROFILI E SEZIONI IR8 – MZ01NEW.pdf 1c - QB80PSKC083 IR8 - PROGETTO GEOTECNICO PIAZZOLA – PIANTE PROFILI E SEZIONI IR8 – MZ04NEW.pdf 1c - QB80PSKC084 IR8 - PROGETTO GEOTECNICO PIAZZOLA – PIANTE PROFILI E SEZIONI IR8 – MZ05NEW.pdf 1c - QB80PSKC085 IR8 - PROGETTO GEOTECNICO PIAZZOLA – PIANTE PROFILI E SEZIONI IR8 – MZ06NEW.pdf</p>	VO_2
			<p>Affinché le risultanze della documentazione presentata dal Proponente possano ancora essere considerate valide anche a seguito di una scelta diversa della turbina, l'aerogeneratore dovrà soddisfare i seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) altezza al tip massima di 150 m; 2) Velocità di rotazione massima in condizioni nominali tale da garantire una gittata massima di 232 m, considerando la quota del mozzo ed il diametro dell'aerogeneratore scelto; 3) Potenza nominale superiore o uguale a 4,5 MW; 4) Velocità di cut in inferiore o uguale a 3 m/s; 5) Velocità di cut out superiore o uguale a 25 m/s; 6) Potenza sonora massima di 109 dB. <p>Inoltre, il numero e/o diametro degli aerogeneratori dovranno essere scelti in modo che le interdistanze soddisfino i requisiti minimi del D.M 10 settembre 2010.</p>	<p>1d -1_1_b_GenDescr_4MWPlat_4 5MW_variant.pdf 1d - 1_1_b_V02_Perform_Spec_V136-4_5MW_LowHH.pdf 1d - Annex 1.5.6 - Blade Marking_929540.pdf 1d - QB50FP1C100_0_IR5 - ASSIEME TORRE E TURBINA EOLICA_001.pdf 1d - QB50FP1C102_0_IR5 - TORRE E PARTICOLARI COSTRUTTIVI_001.pdf</p>	VO_2
			<p>Il Proponente dovrà produrre una Relazione ad hoc per il superamento delle interferenze con le acque di ruscellamento superficiale durante la fase di esecuzione dei lavori.</p> <p>Inoltre in tale Relazione dovranno essere descritti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. i sistemi di raccolta, trattamento e destinazione ultima dei reflui provenienti sia dall'uso/sversamento accidentale e no, di sostanze chimiche, che delle acque sanitarie prodotte; b. i sistemi di convogliamento delle acque meteoriche; c. il dimensionamento scarico e destinazione (sub-irrigazione, conferimento ad altri impianti di trattamento ecc.); gestione/esercizio di eventuali impianto di trattamento; d. i piani dettagliati delle tecniche e sorveglianze da adottare delle fasi di scavo per la realizzazione delle fondazioni, dei cavidotti, delle piazzole ecc. per le diverse fasi di realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto. 	<p>1e - Condizione_1_Aspetti progettuali.pdf</p>	VO_2
			<p>Durante le fasi di cantiere e di esercizio devono essere previste procedure operative relative a gestione dei potenziali impatti derivanti da sversamenti accidentali di sostanze inquinanti da mezzi d'opera o da depositi di materiali.</p> <p>Tali aree dovranno essere impermeabilizzate con teli adeguati, secondo le migliori tecnologie, da rimuovere a fine lavori.</p> <p>Allo scopo di evitare contaminazione delle falde idriche sotterranee dovranno essere utilizzati fluidi di lubrificazione e di perforazione non inquinanti e biodegradabili.</p> <p>Le schede di sicurezza di dette sostanze dovranno essere trasmesse all'ARTA territorialmente competente per una valutazione ed approvazione.</p> <p>Il Proponente dovrà concordare con tutti Comuni interessati da opere di progetto quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piano dettagliato di gestione del rischio in caso di fuoco che può essere indotto dall'impianto o subito dall'impianto con tutte le opere connesse; - piano dettagliato delle misure di mitigazione e compensazione dei danni dovuti all'attraversamento di Fuoco nelle aree dell'impianto. 	<p>1f - IST-032-INGE-10 Gestione ambientale dei cantieri rev_2.pdf 1f - QB50FO1C200_1_Fondazione aerogeneratore - casseri e armature plinto_foglio 1.pdf</p>	VO_2
2	Due anni e comunque prima del termine dell'esercizio	<p>Macrofase: Fase di Costruzione Fase: Fase di dismissione impianto esistente Ambito di applicazione: Aspetti progettuali Termine avvio Verifica</p>	<p>Con riferimento alla dismissione degli aerogeneratori esistenti e della sostituzione dei cavidotti, il Proponente dovrà attivare una dismissione tramite demolizione selettiva al fine di massimizzare il materiale a recupero/riciclo di tutti gli elementi e non con demolizione distruttiva; dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti.</p> <p>Pertanto, il Proponente dovrà comunicare al MASE l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero.</p>	nessun file allegato	VO_2

Condizion e n° (da 1 a 10)	Termine per avvio verifica di ottemperanza	Note esplicative	Descrizione	NOME DEL FILE	NOME CARTELLA
	Avvio dell'impianto	<p>Ottemperanza: Due anni e comunque prima del termine dell'esercizio dell'impianto</p> <p>Ente vigilante: MASE</p> <p>Enti coinvolti: Regione Abruzzo</p>	<p>Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere; gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione; utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per i ripristini geomorfologici analisi costi benefici delle diverse opzioni disponibili; analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili; cronoprogramma e allocazione risorse. <p>Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology, seguendo standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org.</p>	<p>2b - QB80PSKC087_IR8 - RIPRISTINI AMBIENTALI PIAZZOLE ESISTENTI.pdf</p> <p>2b - REL_CONDIZIONE n 02.pdf</p>	VO_2
3	Fase di progettazione definitiva	<p>Macrofase: ANTE OPERAM e Fase di Cantiere</p> <p>Fase: Fase Ante Operam e Fase di Cantiere</p> <p>Ambito di applicazione: Mitigazioni degli impatti visivi e paesaggistici</p> <p>Termine avvio Verifica</p> <p>Ottemperanza: Fase di Progettazione Definitiva</p> <p>Ente vigilante: MASE</p> <p>Enti coinvolti: MASE, MIC</p>	<p>La Sottostazione/Stazione elettrica dovrà avere:</p> <ul style="list-style-type: none"> per le parti in adeguamento gli eventuali manufatti necessari dovranno essere realizzati con materiali e tecniche locali. Questi ultimi insieme ai nuovi apparati di trasformazione e distribuzione di energia elettrica e alla recinzione perimetrale, dovranno adottare soluzioni che mitigano l'impatto sul paesaggio usando colorazioni prossime alla palette del verde salvia/muschio. 	nessun file allegato	VO_2
			<p>Per gli aerogeneratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> Presentare uno studio colorimetrico che individui soluzioni colorimetriche ad hoc per ogni aerogeneratore che dovrà mimetizzarsi nel paesaggio in base allo scenario in cui ogni elemento andrà a collocarsi. Dovranno inoltre essere adottate le segnalazioni delle pale e delle altre componenti impiantistiche così come richiesto da ENAC per la sicurezza aerea. Provvedere quindi, a seguito dell'elaborazione dello studio del colore, a trasmettere agli Enti coinvolti le risultanze delle analisi effettuate e le proposte propedeutiche alla realizzazione degli impianti. 	3b - WEBMODULE integrazione-signed.pdf	VO_2
4	Fase di cantiere e fase di esercizio	<p>Macrofase: ANTE OPERAM e POST OPERAM</p> <p>Fase: Fase di Progettazione e di esercizio</p> <p>Ambito di applicazione: Mitigazioni del fenomeno dello shadow flickering</p> <p>Termine avvio Verifica</p> <p>Ottemperanza: Fase di cantiere e fase di esercizio</p> <p>Ente vigilante: MASE</p> <p>Enti coinvolti: Regione Abruzzo e ARTA Abruzzo</p>	<p>Al fine di mitigare i potenziali effetti del fenomeno dello "Shadow Flickering" indotto dalla presenza degli aerogeneratori, il Proponente dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> per i ricettori che superano il livello di 30 h/anno di ombreggiamento nel real case, in fase di monitoraggio ante-operam, ricalcolare le ore di ombreggiamento per ciascun ricettore, tenendo opportunamente in conto della posizione delle luci degli edifici e degli ostacoli tra la congiungente gli stessi con gli aerogeneratori, determinando oltre che le ore/anno anche i giorni/anno; qualora le ore/giorni di shadow flickering dovessero superare i limiti succitati, di concordare con i proprietari dei fondi una misura mitigativa; 	<p>4 - 0080-8993_V02 - Vestas Shadow Flicker Control System Gen Description.pdf</p> <p>4 - 20240710_Montazzoli IR8_shadow prescrizione.pdf</p>	VO_2
5	Progetto esecutivo	<p>Macrofase: Fase Ante Operam, Fase Di Cantiere, Esercizio e Dismissione Nuovo Impianto e Dismissione Impianto Esistente</p> <p>Fase: Tutte le Fasi</p> <p>Ambito di applicazione: Piano di Monitoraggio Ambientale (Aria, Microclima, Suolo, Acque superficiali, Acque sotterranee e Rischio Calamità)</p> <p>Termine avvio Verifica</p> <p>Ottemperanza: Progetto esecutivo</p> <p>Ente vigilante: MASE</p> <p>Enti coinvolti: Regione Abruzzo, ARTA Abruzzo, Autorità di Bacino Distrettuale competente</p>	<p>In relazione alla Biodiversità il Proponente dovrà integrare il progetto di monitoraggio di avifauna, precisando la durata e la frequenza di campionamento. Il PMA aggiornato dovrà essere redatto secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su eolico e fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente), oltre a tenere conto delle valutazioni e le condizioni contenute nel presente parere, in particolare relativamente alla frequenza mensile dei rilievi. Successivamente al terzo anno di esercizio, andranno eseguiti, con cadenza sessennale, due cicli annuali di monitoraggio. Con riferimento ai chiroteri il PMA dovrà essere conformato alle linee "Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)" (EUROBATS).</p>	<p>5a - Piano di Monitoraggio Ambientale.pdf</p> <p>5a - Protocollo monitoraggio avifauna e chiroteri_IR8.pdf</p>	VO_2
			<p>Il Proponente dovrà concordare con ARTA Abruzzo i piani di monitoraggio ivi comprese le frequenze di monitoraggio e i provvedimenti necessari a prevenire e limitare gli eventuali impatti inattesi o superiori derivanti dall'attuazione del Progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato anche sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 50/2016), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)" e tener conto di quanto segue.</p>	5b - Piano di Monitoraggio Ambientale.pdf	VO_2
			<p>Aria</p> <p>- Il Proponente dovrà concordare con Arta Abruzzo il Piano dettagliato di monitoraggio aria in termini di modalità e tipi di inquinanti (es. PM10, PM2,5, NOx, PTS e dei flussi di deposizione al suolo) e di frequenza in fase di cantiere per tutti i cantieri individuati e cronoprogrammati, ed alla dismissione dell'impianto in progetto e dell'impianto esistente;</p>		
			<p>Microclima:</p> <p>- Il Proponente dovrà misurare le condizioni microclimatiche a monte e a valle dell'impianto in progetto nella fase ante operam e di esercizio. In particolare, andranno misurate a 25 metri di altezza la temperatura, la velocità del vento e l'umidità relativa in due punti, uno a un diametro di aerogeneratore a monte del parco eolico e uno a sette diametri di turbina a valle di esso. Le misure delle velocità dovranno determinare anche il grado di turbolenza del flusso</p>	5c - Piano di Monitoraggio Ambientale.pdf	VO_2
			<p>Suolo</p> <p>- In fase di esercizio dell'impianto in progetto si dovrà prevedere uno specifico programma di monitoraggio che comporti il controllo dei processi erosivi e relativi programmi di manutenzione delle opere di regimazione delle acque e degli eventuali interventi di consolidamento dei versanti;</p> <p>- In fase di dismissione dell'impianto esistente si dovrà prevedere uno specifico programma di monitoraggio che comporti il controllo dei movimenti del terreno e dei processi erosivi e relativi programmi di manutenzione delle opere di regimazione delle acque e degli eventuali interventi di consolidamento dei versanti;</p> <p>- Nel piano di monitoraggio in fase di cantiere dovranno essere previste anche ulteriori verifiche (oltre a quelle con cadenza prestabilita) di eventuali fenomeni d'erosione a seguito di fenomeni naturali eccezionali.</p>	<p>5d-Condizione_5_Monitoraggi_Suolo_Sottosuolo_Acque sotterranee.pdf</p> <p>5d - Piano di Monitoraggio Ambientale.pdf</p> <p>5d - REL_CONDIZIONE n 05.pdf</p>	VO_2
			<p>Sottosuolo</p> <p>In ragione della presenza di fenomenologie gravitative (frane s.s.) a ridosso di alcuni aerogeneratori e lungo il tracciato del cavidotto, si prescrive l'approfondimento puntuale e la definizione dello stato di attività dei singoli fenomeni alla data di emissione del progetto esecutivo, dello stadio, dello stile e della distribuzione. In tal senso, l'analisi storica dei fenomeni (su base aerofotogrammetrica multitemporale o interferometrica satellitare) può confortare le ipotesi sullo stato effettivo di attività dei fenomeni.</p> <p>Per i fenomeni considerati attivi (anche se a carattere intermittente o stagionale) ed in grado di impattare negativamente sulle opere in progetto, il Proponente, in sede di progettazione esecutiva, dovrà implementare specifici piani di monitoraggio finalizzati alla rilevazione di eventuali movimenti del terreno e loro entità, oltre a prevedere programmi di manutenzione delle opere di regimazione delle acque, di controllo dell'erosione ed interventi di consolidamento dei versanti, laddove necessario.</p> <p>Il Piano di monitoraggio dovrà essere validato e approvato dalla Regione Abruzzo in fase di progettazione esecutiva.</p>	<p>5d - Piano di Monitoraggio Ambientale.pdf</p> <p>5d - Condizione_5_Monitoraggi_Suolo_Sottosuolo_Acque sotterranee.pdf</p>	VO_2
			<p>Acque sotterranee</p> <p>- In fase AO e di cantiere si dovrà effettuare il Monitoraggio quali-quantitativo di eventuali pozzi e/o sorgenti afferenti in un intorno significativo all'idrostruttura su cui insistono le opere in progetto;</p> <p>- L'intero PMA per le acque deve essere validato ed approvato dall'ARTA Abruzzo in fase di progettazione esecutiva. Il campionamento e le analisi dovranno essere effettuati da laboratori accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.</p>	5d - Condizione_5_Monitoraggi_Suolo_Sottosuolo_Acque sotterranee.pdf	VO_2
			<p>Rischio climatico, calamitoso e di incidenti rilevanti</p> <p>- Il Proponente dovrà monitorare l'andamento del rischio climatico, calamitoso e di incidenti rilevanti e predisporre eventuali misure di adattamento dell'opera, sentita, ove occorra, l'Autorità competente in materia di protezione civile per la prevenzione e gestione dei rischi.</p>	nessun file allegato	VO_2
			<p>Restituzione dei dati: I risultati dei monitoraggi ambientali previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile.</p> <p>Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MASE, all'ARTA Abruzzo con periodicità semestrale.</p>	nessun file allegato	VO_2

Condizion e n° (da 1 a 10)	Termine per avvio verifica di ottemperanza	Note esplicative	Descrizione	NOME DEL FILE	NOME CARTELLA
6	Ante Operam	<p>Macrofase: Fase Ante Operam e Fase Di Cantiere Fase: Ante Operam Ambito di applicazione: Aspetti ambientali (Terre e Rocce da Scavo) Termine avvio Verifica Ottemperanza: Ante Operam Ente vigilante: MASE Enti coinvolti: ARTA Abruzzo</p>	<p>Il Proponente dovrà prioritariamente integrare la documentazione con quanto riportato dall'esito dell'istruttoria. In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» il Proponente o l'esecutore dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previsto dal comma 4 dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.</p> <p>Inoltre, dovranno essere indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La profondità di scavo di ciascuna opera con relativi volumi escavati, numero sondaggi con relativo numero di campioni sottoposti ad indagini analitiche e relativa lista degli analitici ricercati. - L'individuazione siti di riutilizzo in cantiere (in situ) degli esuberi. - L'individuazione siti di destinazione fuori cantiere (extra-sito) degli esuberi (Impianti). - I percorsi previsti per il trasporto/movimentazione delle terre e rocce da scavo in esubero nelle diverse aree di cantiere (siti di produzione, aree di caratterizzazione, siti di deposito intermedio, siti di destinazione e processi industriali di recupero). - Le modalità di trasporto previste (ad es. t6g a mezzo strada, ecc.), con elaborati grafici dei percorsi per il trasporto delle terre e rocce da scavo fuori sito. - L'area suolo occupata e durata del deposito in ciascun cantiere. - La classificazione degli esuberi con relativi codici CER. - I quantitativi di produzione, tracciabilità, stoccaggi provvisori e/o definitivi ed il conferimento finale degli esuberi per ciascuna tipologia di opera. <p>Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico.</p> <p>Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del D.P.R. n. 120/2017 dovranno essere trasmessi al MASE e all'ARTA Abruzzo, prima dell'avvio dei lavori.</p> <p>Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 smi, privilegiando le attività di recupero.</p> <p>Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua sia durante i lavori che in fase di esercizio.</p>	6 - Abruzzo IR8 Risposte Condizione Ambientale n.6 TRS.pdf	VO_2
7	Prima dell'avvio del cantiere	<p>Macrofase: Fase di Cantiere e Corso d'opera Fase: Preliminarmente all'avvio del cantiere (PMA), durante le lavorazioni più critiche ed in fase di avvio all'esercizio Ambito di applicazione: Rumore e Vibrazioni Termine avvio Verifica Ottemperanza: Prima dell'avvio del cantiere Ente vigilante: MASE Enti coinvolti: ARTA Abruzzo per la condivisione e la verifica del Piano di Monitoraggio Acustico e delle Vibrazioni con il Proponente e la validazione delle risultanze delle misure effettuate in attuazione del PMA</p>	<p>1) Occorrerà redigere il Piano di Monitoraggio Ambientale, in coordinamento con l'ARTA Abruzzo, con misure acustiche in fase di cantiere ed in fase di esercizio, finalizzate anche alla determinazione dei livelli differenziale di immissione e del rispetto dei valori limite per i ricettori potenzialmente esposti ed anche, per le opere di connessione costituite dai cavidotti, dalla sottostazione elettrica utente 30/150 kV di Monteferrante e dalla cabina di smistamento, per la sola fase di cantiere.</p> <p>Dovranno essere determinate ed ottimizzate le postazioni di misura, le tempistiche e le durate delle misure e concordate le modalità di redazione della reportistica delle misure effettuate. Le determinazioni fonometriche dovranno anche essere effettuate anche in concomitanza dell'adozione delle classificazioni acustiche comunali per la verifica del rispetto dei nuovi limiti da esse determinati.</p> <p>Le misure effettuate dovranno essere validate dall'ARTA Abruzzo.</p> <p>Le rilevazioni fonometriche dovranno essere condotte con i criteri di cui al Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 1° giugno 2022, ove pertinenti.</p> <p>Il PMA dovrà contenere anche le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di accertamento strumentale del superamento dei valori limite di legge, sia per la fase di cantiere che di esercizio.</p> <p>Le misure mitigative idonee a ricondurre la situazione nella norma, per eventuali superamenti riscontrati, dovranno prevedere anche l'eventuale regolazione delle palettature degli aerogeneratori causa del superamento (consentita dalla tipologia di aerogeneratore proposto) e la limitazione dell'utilizzo degli stessi alle velocità del vento che comportano il mancato rispetto dei limiti.</p> <p>Ove necessario il Proponente dovrà inoltre fare richiesta ai due Comuni di Montazzoli e di Monteferrante del nullaosta alle attività temporanee di cantiere e dell'eventuale deroga ritenute necessarie ai valori limite normativi e dovrà far ricorso a macchine operatrici conformi alla Direttiva 2000/14/CE.</p> <p>Ove necessario il Proponente dovrà inoltre fare richiesta ai due Comuni di Montazzoli e di Monteferrante del nullaosta alle attività temporanee di cantiere e dell'eventuale deroga ritenute necessarie ai valori limite normativi e dovrà far ricorso a macchine operatrici conformi alla Direttiva 2000/14/CE.</p> <p>2) In analogia ed eventualmente in combinazione con le misure fonometriche dovranno essere previste dal Piano di Monitoraggio Ambientale anche rilevazioni accelerometriche, almeno per la fase di cantiere, presso una o più postazioni definite in collaborazione con l'ARTA Abruzzo e dovranno essere individuate le eventuali misure mitigative da adottare in caso di accertato superamento dei livelli di soglia definiti dalle norme tecniche di settore.</p>	7 - Piano di Monitoraggio Ambientale.pdf	VO_2
8	Progetto esecutivo	<p>Macrofase: ANTE OPERAM Fase: Progettazione esecutiva Ambito di applicazione: Campi elettrici e magnetici Termine avvio Verifica Ottemperanza: Progetto esecutivo Ente vigilante: MASE Enti coinvolti: ARTA Abruzzo</p>	<p>1) Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36, quando sarà redatto il progetto esecutivo e saranno stabilite le esatte e definitive collocazioni dei diversi componenti impiantistici, anche a seguito delle indicazioni del presente Parere, dovrà essere effettuato il calcolo definitivo delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA) dei vari componenti impiantistici elettrici disponendo la verifica della assenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore all'interno delle DPA calcolate.</p> <p>La verifica dovrà essere eseguita mediante sovrapposizione delle fasce di rispetto su Carta Tecnica Regionale, Mappa catastale e ortofoto recenti delle zone di interesse. Gli esiti delle valutazioni, saranno convenuti con l'ARTA Abruzzo ed inviate ai comuni interessati.</p> <p>2) Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato ed aggiornato con misure di induzione magnetica, eseguendo congiuntamente rilevazioni della intensità corrente circolante, all'entrata in funzione dell'impianto per i cavidotti presenti, per la cabina di smistamento e per la sottostazione elettrica utente 30/150 kV di Monteferrante. Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere verificati e validati dall'ARTA Abruzzo territorialmente competente, con cui dovrà essere concordato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), in merito ai tempi, ai modi e ai punti di rilievo delle verifiche da prevedere nel PMA stesso.</p>	8 - Piano di Monitoraggio Ambientale.pdf	VO_2
			<p>1. Tutte le misure elencate e descritte come potenzialmente applicabili per la mitigazione dei potenziali impatti sulla componente Biodiversità nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza devono essere messe in atto nell'ambito della realizzazione e nella gestione del progetto.</p>	nessun file allegato	VO_2
			<p>2. Nell'ambito delle attività di ripristino delle piazzole a fine cantiere, è opportuno prevedere azioni di miglioramento ambientale che interessino le aree limitrofe all'impianto, in modo da fornire agli uccelli habitat alternativi rispetto alle aree sottostanti gli aerogeneratori.</p>	9b - REL_CONDIZIONE n 09.pdf	VO_2
			<p>3. Per minimizzare il rischio di collisione delle pale con l'avifauna dovranno essere adottate le seguenti misure, secondo le tecnologie migliori che saranno disponibili al momento della realizzazione dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presso ogni aerogeneratore dovrà essere installato un sistema di "arresto a richiesta" delle turbine assistito da radar aviaro o da videocamera. Il sistema dovrà essere esteso alle tre componenti: Modulo di rilevazione, Modulo di prevenzione delle collisioni, Modulo di controllo dell'arresto, previste per aversi la massima efficacia. Dovranno essere eseguite le registrazioni delle rilevazioni e degli arresti e trasmesse al MASE nell'ambito del Monitoraggio della Biodiversità; • Per quanto la tutela della chiroterofauna: presso ogni aerogeneratore dovrà essere installato un sistema di "arresto a richiesta" delle turbine del tipo DT Bat. Il sistema dovrà essere completo delle due componenti: Modulo di rilevazione bat detector, Modulo di controllo dell'arresto, allo scopo di garantire la massima efficacia. <p>Le rilevazioni e gli arresti saranno oggetto di specifiche registrazioni, nell'ambito delle attività di monitoraggio della biodiversità e inserite nei rapporti periodici trasmessi al MASE e ad ARTA Abruzzo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si dovrà provvedere quotidianamente alla rimozione di eventuali carcasse presenti in prossimità degli aerogeneratori, al fine di scongiurare che possano essere attrattive per i rapaci. Delle stesse, inoltre, si dovrà prender nota su apposito registro al fine di poter inoltre valutare l'incidenza dell'impianto sugli uccelli; • Dovranno essere registrati, nell'ambito delle attività di monitoraggio della biodiversità, tutti i ritrovamenti di carcasse in prossimità degli aerogeneratori. 	<p>9c - Nota di risposta Condizione 9c.pdf</p> <p>9c - Protocollo monitoraggio avifauna e chiroterteri_IR8.pdf</p>	VO_2

Condizion e n° (da 1 a 10)	Termine per avvio verifica di ottemperanza	Note esplicative	Descrizione	NOME DEL FILE	NOME CARTELLA
9	Fase di cantiere e fase di esercizio	<p><i>Macrofase: ANTE OPERAM e POST OPERAM</i> <i>Fase: Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera</i> <i>Ambito di applicazione: Misure di mitigazione</i> <i>Termine avvio Verifica</i> <i>Ottemperanza: Fase di cantiere e fase di esercizio</i> <i>Ente vigilante: MASE</i> <i>Enti coinvolti: Regione Abruzzo, ARTA Abruzzo</i></p>	<p>• Il proponente dovrà inoltre installare una pala di colore anche solo parzialmente nero, laddove tecnicamente praticabile sotto il profilo quali-quantitativo, anche in mancanza di disponibilità della stessa sul mercato, ferme le necessarie condizioni di sicurezza e affidabilità. Il proponente potrà in ogni caso proporre l'installazione di nuovi dispositivi o tecnologie di dimostrata efficacia equivalente o superiore che si rendano successivamente disponibili sino al momento della realizzazione dell'impianto, previa verifica della loro compatibilità con le altre componenti ambientali. La Commissione in sede di ottemperanza valuterà in concreto le caratteristiche tecniche delle soluzioni proposte in relazione allo specifico contesto ambientale;</p>	<p>9d - Relazione intermedia sulla ricerca per la «pala nera» testo originale.pdf 9d - Relazione intermedia sulla ricerca per la «pala nera» testo tradotto.pdf</p>	VO_2
			<p>4. Occorrerà inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prevedere il ripristino vegetazionale delle piazzole degli aerogeneratori; • In fase di cantiere, eseguire l'asportazione del suolo vegetale nelle aree interessate dai lavori (aerogeneratori, piazzole e strade), prevedendone la conservazione e protezione. Il suolo asportato dovrà essere depositato in un'area dedicata evitando che sia mescolato al materiale proveniente dagli scavi e utilizzato per i ripristini a fine cantiere. Il ripristino del profilo dei suoli originari dovrà essere effettuato sulla base di appositi studi pedologici; • Predisporre e attuare procedure operative relative alle modalità di utilizzo e manutenzione dei mezzi di cantiere, finalizzate ad evitare l'introduzione e la diffusione di piante alloctone a comportamento invasivo nelle aree soggette a movimento terra; • Nell'ambito dell'attività di gestione dei cumuli di suolo vegetale, prevedere attività di controllo della eventuale presenza di specie alloctone invasive di rilevanza unionale, nazionale e regionale e, nel caso in cui si rilevi la presenza di tali specie, devono essere effettuati interventi di rimozione; • Durante le lavorazioni evitare l'alterazione della morfologia, evitando la formazione di ristagni di acqua (anche temporanei) nelle aree prossime agli aerogeneratori, al fine di evitare di attrarre uccelli acquatici o altra fauna legata all'acqua (es. anfibi); • Nelle aree interessate dal cantiere, preservare la naturalità dei beni ambientali e paesistici tramite il recupero e/o incremento della vegetazione potenziale tipica dell'area, con particolare attenzione alle formazioni riparie ed allo sviluppo di formazioni arboree ed arbustive. 	9e - REL_CONDIZIONE n 09.pdf	VO_2
			<ul style="list-style-type: none"> • Evitare attività di cantiere che arrechino disturbo all'avifauna nei periodi critici (con particolare attenzione ai periodi di riproduzione); 	nessun file allegato	VO_2
			<ul style="list-style-type: none"> • Durante le fasi di costruzione e dismissione, e per l'illuminazione degli impianti, minimizzare i punti di illuminazione e utilizzare lampade con limitata emissione di UV, schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso o adottando impianti a luce direzionata, evitando la dispersione del fascio di luce per ridurre il disturbo alla fauna; 	nessun file allegato	VO_2
			<ul style="list-style-type: none"> • Ai fini di contenere le emissioni in atmosfera in fase di cantiere, di manutenzione e di dismissione, prevedere l'utilizzo di automezzi di ultima generazione conformi alle direttive europee sulle emissioni; 	nessun file allegato	VO_2
			<ul style="list-style-type: none"> • Per mitigare la dispersione di polveri nell'area di cantiere dovrà essere adottata la pratica della bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati sugli autocarri e la limitazione della velocità sulle piste di cantiere; 	nessun file allegato	VO_2
			<p>5. Le piazzole temporanee e la viabilità temporanea al termine della fase di cantiere, così come eventuali porzioni della viabilità esistente modificata per il passaggio dei mezzi speciali non più utilizzate, dovranno essere oggetto di interventi di ripristino ambientale finalizzati al ripristino dell'uso agricolo od alla creazione di formazioni vegetali appartenenti alla serie della vegetazione potenziale (in linea con le più attuali linee guida della "Restoration Ecology").</p> <p>Il Proponente dovrà fornire, per la Verifica di ottemperanza, una specifica documentazione grafica e fotografica (storica, ex ante ed ex post).</p> <p>Gli interventi di ripristino, concordati con gli enti locali, devono essere realizzati entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio</p>	9h - REL_CONDIZIONE n 09.pdf	VO_2
10	Progettazione esecutiva	<p><i>Macrofase: ANTE OPERAM</i> <i>Fase: Fase di progettazione</i> <i>Ambito di applicazione: Sottosuolo e Ambiente idrico</i> <i>Termine avvio Verifica</i> <i>Ottemperanza: Progettazione esecutiva</i> <i>Ente vigilante: MASE</i> <i>Enti coinvolti: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Regione Abruzzo</i></p>	<p>Relativamente alle interferenze tra le opere in progetto e le aree a pericolosità da frana o idraulica perimetrate nell'ambito del PAI, il Proponente dovrà acquisire, ove richiesto, il parere favorevole della competente Autorità di Bacino Distrettuale, ovvero degli Enti preposti alla verifica del PAI e al rispetto delle sue Norme.</p>	10 - 143-lds-cds-edison-elettrodotti_eolici-alto_vastese-parere.pdf	VO_2